

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del giornale	L. 10	L. 5
a domicilio	L. 12.50	L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 15.00	L. 7.50
Per l'estero le spese di posta in più.		
Le Annonciatori si consegnano per trimestre.		

Le Annonciatori si consegnano per trimestre. Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via del Corso, 1001.

DE PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » » » Sotto.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 30 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sino interpunzione, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 29 Novembre 1881.

Lavori parlamentari.

La Camera italiana procedette nella seduta di ieri (28) colla discussione dei bilanci, e votò quello delle finanze senza incidenti notevoli, approvò alcuni capitoli del bilancio della marina, dopo le osservazioni dell'onorevole Ricotti sul tipo delle navi, rimandando alla seduta successiva la discussione degli altri capitoli.

E' noto quali vivaci polemiche abbia destato di recente fra gli uomini di mare la questione toccata ieri dal Ricotti, e siamo curiosi di sentire la risposta del ministro, contro il quale, se tutte le informazioni sono esatte, spira un vento poco propizio nel seno stesso del ministero.

Desideriamo che l'argomento venga trattato senza preconcetti di carattere personale, ma nel solo interesse beninteso della marina.

Precauzioni.

Un dispaccio da Madrid ci annunzia che il governo spagnolo, in seguito alle cattive notizie ricevute sullo stato sanitario in oriente, ha preso delle misure di precauzione sulle provenienze dal mar rosso, dalle isole della Sonda e dal Giappone.

Altri governi adottarono misure uniformi. Ancora non si consta se il governo italiano abbia fatto altrettanto.

La salute di Guglielmo.

Le notizie sulla salute dell'imperatore di Germania oggi sono migliori. Desideriamo che si mantengano tali, sia per naturale simpatia e sollecitudine verso un Sovrano, che per tanti titoli è circondato dal rispetto d'Europa, sia per i legami di amicizia esistenti fra l'Augusta Casa di Savoia e gli Hohenzollern, non meno che fra i due popoli, di cui reggono i destini.

Bismarck ed Amburgo.

Il progetto per incorporare Amburgo all'Unione doganale offerse al ministro Ritter opportunità di dare nel Reichstag spiegazioni categoriche circa gli intendimenti del governo nel reggere le cose dello Stato.

Ritter, anche a nome del Cancelliere, lamentò con frasi piuttosto dure, quasi sprezzanti, lo scarso progresso fatto nel lavoro per l'unità dell'Impero, deplorando il sorgere delle fazioni, dicendo di non aver fatto mai assegnamento sulla riconoscenza pubblica, mostrò di non curarla, e di sentire nello stesso tempo tutto l'orgoglio di quanto fu da lui operato per la grandezza dell'Impero.

Bismarck, dirigendosi a Lascher, rincarò la dose: « Se non volete le mie riforme, disse, rigettatele, ma non voglio prendere la responsabilità della loro non esecuzione. »

In altri termini, voleva dire: « O così, o mi ritiro. »

E la minaccia fatta tante volte da Bismarck in Parlamento quando volle costringerlo ad approvare le sue idee.

UN VERDETTO

I lettori del nostro giornale sanno già che cosa noi ne pensiamo di certi verdetti dei giurati, di cui abbiamo avuto recentemente l'esempio.

Senza entrare in casi particolari, noi crediamo che la istituzione della Giuria, così come funziona in Italia, non corrisponda menomamente ai fini per quali venne introdotta nelle moderne legislazioni.

giornale che s'era divertita a spiegazzare come un ventaglio.

Una violenta suonata di campanello interruppe questo silenzio e fece tralalire ognuno.

Nello stesso tempo i cani abbararono furiosamente nel cortile.

« O' è qualcuno al cancello! » esclamò Irene.

Il signor de Kerbrejean e il cavaliere erano sorti in piedi e Mimi aveva girato la testa mormorando:

« Bene! ecco gente. »

« La servitù non apra senza mio ordine, disse il cavaliere. Rimanga ognuno al suo posto; vado io a vedere che cosa c'è. Sotto la prima repubblica qualche volta si ricevevano visite come queste, inattese. »

Il cavaliere messorò il cappello in testa uscì.

Irene lo seguì fino alla porta del castello.

Già Nicola e il vecchio giardiniere aspettavano muniti di lanterna.

V'erano appena cento passi dall'entrata del maniero al cancello.

Irene, ferma sulla soglia, ascoltò un momento con ansia; poi gettò un grido represso e ritornò in sala tutta tremante e ad un tempo pallida e raggiante.

Sedè accanto alla signora Gervais e balbettò, sforzandosi di dominare la sua emozione:

« Non so... ma credo di aver riconosciuto... Mi pare che siano amici quelli che arrivano. »

Prima ancora che avesse avuto tempo di spiegarsi più chiaramente, il cavaliere entrò avendo al braccio una signora avanzata d'età.

Dietro a lui realivano un'altra signora ed un giovane.

Molti del partito liberale sono dello stesso nostro avviso, e invocano una riforma.

Su di che stimolo utile riportare dal *Pungolo* di Milano, 27 corrente, l'articolo che segue, circa un verdetto di quella Corte d'Assise:

« Il verdetto pronunciato ieri dai Giurati della nostra Corte d'Assise, ha dolorosamente impressionata la cittadinanza tutta, nonostante gli applausi con cui quel verdetto fu salutato dai frequentatori della Assise, che vi vanno per fare un corso pratico sui dibattimenti e che considerano il Pubblico Ministero come un nemico, e l'accusato come un collega.

« Certo non cascherà il mondo perchè i feritori della Teresa la Fioraia andarono impuniti, nè noi ci occuperemo di ciò, se da qualche tempo queste assoluzioni così complete e per questo così scandalose, e che offendono la coscienza popolare non si ripetessero troppo di frequente anche fra noi, e se non avessero troppo di frequente per base quella famosa *forza irresistibile*, che ormai si applica ad ogni reato, per quanto di lunga mano predisposto e maturato, sino al punto di farne argomento di umorismo e di ridicolo. È un fatto gravissimo e che seriamente impensierisce tutti gli onesti che vorrebbero vedere la Giustizia mantenuta negli onori dell'altare, non costretta a scendere nel trivio a prender consiglio dalle trecche

« Zia!... Luisa!... esclamò la signorina de Kerbrejean.

Tutte tre s'abbracciarono e baciarono con esclamazioni e lacrime di gioia.

Mentre esse si abbandonavano a questa prima effusione, il cavaliere presentava il giovane a suo nipote, dicendogli:

« Caro Giovanni, ecco il signor duca de Renoyal, che forse non riconosceresti se io non ti dicessi il suo nome... »

Il signor de Kerbrejean strinse la mano al duca, e si avanzò per salutare la signora de Kersallion.

Poi tutti sederono attorno il fuoco e si rivolsero a vicenda delle domande spezzate da esclamazioni di sorpresa e di gioia.

Le signore de Kersallion spiegarono allora il perchè della loro venuta improvvisa.

Avevano lasciato Neuilly spaventate dagli eccessi che vi si commettevano, nell'istante stesso in cui i rivoluzionari incendiavano il castello reale.

Il duca Gastone le aveva accompagnate nella loro fuga in Bretagna, salvandole con molto coraggio e con molta intelligenza dalle peripezie di un viaggio fatto in tale epoca.

A Morlaix non avevano trovato cavalli di ricambio con la diligenza, e avevano dovuto accomodarsi in una carrozzaccia mal connessa che a qualche distanza dal castello era caduta e li aveva obbligati a fare il resto della strada a piedi.

« Camminar tanto, aggiungeva la signora Kersallion con la sua voce lamentosa e sfatata, io che da venti

del mercato. Siamo su di una china lubrica d'onde conviene ritrarre sollecitamente il passo, se non vogliamo che nel popolo si perda ogni sentimento del giusto e dell'onesto.

« Ma di chi è la colpa se la Giustizia s'è venuta mano mano trasformando in figura rettorica, anzi se si è addirittura avvolta nel manto della Rettorica? La colpa è dell'uomo o dell'istituzione? Noi crediamo che la colpa sia un po' dell'uno e un po' dell'altra.

« È dell'uomo quando vediamo mutare il Tempio della Giustizia, in teatro, e mutare i dibattimenti in pubblici spettacoli per cui i biglietti son ricercati come quelli di una prima del Manzoni; è dell'uomo quando vediamo gli stessi presidenti delle Assise, dimentichi dell'altissima dignità onde sono rivestiti, avidi dell'applauso del popolo, destare lailarità del pubblico con senili barzellette, poco curandosi se con quelle barzellette pongono in imbarazzo un testimone, con grave danno pel serio andamento della discussione; e dell'uomo quando vediamo una sì sconfinata libertà concessa alla difesa, per la quale ogni mezzo è buono, purchè con esso possa strappare ai Giurati un verdetto assolutorio, anche quando l'accusato è un reo confesso - e così vediamo la difesa fare il processo ai testimoni, fare il processo alle parti lese creare quel che in gergo d'Assise si chiama l'ambiente, col catechizzare an-

anni non ho fatto il giro della mia stanza! Ma ero così felice all'idea che stavo per cogliere, che non ho sentito la stanchezza.

« Cara zia, se l'avessimo saputo, saremmo venuti tutti ad incontrarvi, disse Irene stringendo le mani della vecchia signora; ma noi non sospettavamo nemmeno la gran felicità che stava per capitarci in casa! »

« Sapete, cara Irene, che abbiamo fatto dei gran progetti in viaggio? disse allora la signorina de Kersallion; mio cugino vuol cambiare il suo palazzo nel sobborgo San Germano con qualche vecchio castello sulla riva del mare, e mia madre ha irrevocabilmente deciso di comperare una terra in questi dintorni e stabilirvi per sempre in Bretagna.

« Che bisogno c'è di far tanti acquisti? rispose allegramente il cavaliere; qui c'è posto per tutti, e se occorre, aggiungeremo un'altra al castello. Mio caro duca, tale è l'ospitalità della Bretagna; spero che non la rifiuterete. »

« L'accento col cuore pieno di riconoscenza, rispose il giovane commosso. »

« Fortunatamente avevamo già preso qualche disposizione, continuò il cavaliere con la stessa giocondità, aspettando che si fabbrichi l'ala nuova, i nostri ospiti verranno contentati degli appartamenti che vennero restaurati. Irene aveva come un presentimento di quanto è accaduto, ed ha messo tanta fretta agli operai, che tutto si trova pronto come per incanto. »

« Sì, zia mia, tutto è pronto per ricevervi, disse Irene affettuosamente

tipicamente gli amici e conoscenti, col sedere a banchetto, fra una seduta e l'altra, cogli stessi Giurati, e magari col fare in anticipazione una visita ai testimoni per *persuaderli a dire la verità*.

Tutto ciò diciamo senza farne applicazione diretta al caso concreto - ma in tesi generale perchè ormai pur troppo è in tesi generale che con questi modi e questi mezzi si genera lo sconcerto nel Rappresentante della legge, il quale, già impopolare per la natura dell'ufficio e male retribuito, o reagisce o trascura la sua missione, nell'uno e nell'altro caso con grave danno della Giustizia.

« E dall'uomo risalendo alla istituzione, troviamo che anche questa non è scevra di difetti e di mende. Non saremo noi certamente che ci scaglieremo contro la Giuria, come fanno i più con troppa leggerezza all'indomani di un verdetto che li sorprende. Ma appunto per il grande amore che portiamo alla vera libertà, di cui uno dei più grandi benefici è l'istituzione della Giustizia popolare, noi vorremmo che la Giuria fosse circondata da tutte quelle cautele e da tutte quelle garanzie che valgano a renderne autorevoli e rispettati i giudizi.

« La Giuria, che si trova in embrione nelle legislazioni greca e latina, fu introdotta nelle legislazioni moderne primi di tutti dagli inglesi; dall'Inghilterra passò in Francia, d'onde poi venne in Italia. Naturalmente

alla vecchia signora. Voi potete salire, quando volete nelle vostre stanze; Pierina e la vostra cameriera debbono aver già disposto ogni cosa in conformità con le vostre abitudini. Vi troverete qui come a Parigi.

« No, no, carina mia, rispose la vecchia con vivacità; io non voglio più rimettermi nel seggiolone, pranzarò a tavola con voi. L'aria di questo paese m'ha già ridonato le forze; io non mi sento più male. »

Un'ora dopo Nicola spalancò la porta ed annunziò che il pranzo era pronto.

Il signor de Kerbrejean si avanzò per dare il braccio alla vecchia signora, il cavaliere fece lo stesso con la signorina de Kersallion, e il duca si avvicinò ad Irene dicendole sommessamente.

« In casa di mia zia avevo il fortunato privilegio di farvi qualche volta da cavaliere; volete accettare il mio braccio qui come a Neuilly? »

Irene non rispose che con un timido sguardo, e, appoggiando la sua manina sul braccio del duca si lasciò condurre lentamente ascoltando ciò che le diceva sempre a bassa voce.

Allora Mimi si mosse dall'angolo in cui l'avevano dimenticata.

Dopo aver esitato un momento, passò essa pure nella sala da pranzo e s'introdusse furtivamente dietro il conte.

« Questi si voltò a lei mentre gli altri prendevano posto a tavola, e le disse con una espressione di rammarico e di passione repressa: »

« Voi non pranzate con noi, mia povera Mimi... ma non vi alliggete, la cosa non durerà, ve lo giuro. »

lungo il viaggio subì non poche variazioni, e sentì gli effetti di quel dottrinarismo che è la caratteristica della razza latina, a scapito forse di quel senso pratico che invece è nel carattere inglese.

« Non abbiamo la competenza, nè questo sarebbe il luogo, per discutere intorno alle varianti che il Legislatore italiano nella sua saggezza ha creduto di dover introdurre nella originaria legge inglese sulla Giuria. Tuttavia giova assai il notare due sostanziali differenze che si riscontrano fra questa e la legge italiana.

Intanto il Giurato inglese non è mai chiamato a pronunciare il suo verdetto quando un accusato è un reo confesso - e ciò è logico e pratico - nessun bisogno d'interrogare la coscienza popolare per sapere se l'accusato è reo, dal momento che lo si sa già, e quindi nessun pericolo di andare incontro a quella mostruosità verificatasi tante volte nelle Assise italiane, di vedere dichiarato innocente un reo confesso. Citiamo il primo caso che ci ricorre alla memoria: Davanti alle Assise di Ancona, crediamo, era stato tradotto un prete accusato di stupro violento. Colto sul fatto, il prete non aveva potuto negare, per cui al dibattimento confessò il suo delitto. Orbene, i Giurati, al primo quesito della Corte: « Il tale dei tali è reo del delitto, ecc. » risposero un bel *No!*

« L'altra differenza sostanziale è questa: che i Giurati

La signora Gervais aveva preveduto la piccola complicazione.

Essa aspettava nell'anticamera.

« Venite, Mimi, disse avvicinandosi alla giovane che usciva dalla sala da pranzo col volto cupo; venite, faremo portar da pranzo nella mia stanza. »

« Grazie, non ho fame, rispose Mimi senza fermarsi. »

La signora Gervais procurò di trattenere; ma essa non l'ascoltò e salì rapidamente la scala come per sfuggirle.

Rientrando nella sua stanza, si gettò su una sedia e si mise a piangere in un trasporto di dispetto e di rabbia.

Ma il suo cuore era stato riempito di tanta amarezza, mai aveva essa provato un senso maggiore di umiliazione e d'invidia.

Essa capiva affine che malgrado quella specie d'ascendente che aveva acquistato sul conte, la sua posizione restava sempre di grado inferiore, e s'accorgeva - cosa che la feriva soprattutto - di esser nulla agli occhi degli estranei che venivano in qualche modo a prender posto nella famiglia.

« Era là da due ore, immersa in un cupo abbattimento, non badando nè all'oscurità che le regnava attorno, nè al freddo che cominciava ad assalirla. »

All'improvviso udì battere piano piano alla sua porta.

(Continua)

in Inghilterra, durante tutto il dibattimento, e fino a che non abbiano pronunciato il loro verdetto, sono tolti da ogni comunicazione con qualsiasi persona, e non possono nemmeno ricevere i giornali che parlano del processo nel quale sono chiamati a giudicare.

«L'importanza di questa prescrizione, anzi di questa precauzione, non ha bisogno di essere dimostrata. Non già che noi crediamo possibile, specialmente nelle nostre provincie, la corruzione, ma è possibile, anzi è certa la seduzione: tanto più che trova terreno facile nell'animo turbato del Giurato, tutto compreso e timorosamente preoccupato della grave responsabilità che gli fu imposta. Questa seduzione, facilissima in un popolo impressionabile come il nostro, è aiutata dal lavoro incessante della difesa che crea l'ambiente, e dai giornali che si appassionano a che, o per colpevole compiacenza verso gli avvocati amici o per bramosia di malsana popolarità, scendono in campo a combattere pro o contro l'accusato e anche quando ciò non fanno apertamente, manipolano il loro resoconto in modo che riesca a favore o a danno all'imputato. Il Giurato legge, il Giurato si trova a contatto del pubblico appassionato, il Giurato finalmente fa colazione cogli avvocati nel restaurant più vicino all'Assise, e nessuna meraviglia quindi se finisce coll'emettere un verdetto che è lo specchio fedele delle impressioni ricevute.

«A questo gravissimo inconveniente il ministro Vigianni aveva creduto di rimediare con una restrizione alla legge sulla stampa, mentre ad esso si sarebbe potuto ovviare colla segregazione del Giurato, la qual cosa forse si può ottenere senza il bisogno di una legge del Parlamento.

«E dopo queste brevi osservazioni che mirano, se non a giustificare a scusare la condotta dei Giurati, null'altro aggiungiamo. La coscienza popolare, che non conosce nè le scappatoie della legge, nè i cavilli avvocateschi, ha già pronunciato il suo giudizio. Da una parte vede una donna assalita proditoriamente di notte e ferita al viso - dall'altra vede due uomini che si sono confessati autori del misfatto: - non chiede chi questa donna sia e non fa il processo alla sua vita privata, perchè non è di questa che si tratta, ma non crede che l'impunità di un delitto possa essere mai un omaggio reso alla repubblica morale. Essa vede che i feritori confessi, mandante e mandatorio e furono assolti dai Giurati in mezzo agli applausi della folla che ingombrava l'aula delle Assise; mentre quella donna, qualunque ella sia, dopo essere stata ferita, dopo essere stata esposta ad otto giorni di berlina, deve ringraziare il Signore Iddio benedetto se non fu condannata anche nelle spese!

«E qui facciamo punto, non credendo però di aver esaurito interamente l'argomento.»

«L'importanza di questa prescrizione, anzi di questa precauzione, non ha bisogno di essere dimostrata. Non già che noi crediamo possibile, specialmente nelle nostre provincie, la corruzione, ma è possibile, anzi è certa la seduzione: tanto più che trova terreno facile nell'animo turbato del Giurato, tutto compreso e timorosamente preoccupato della grave responsabilità che gli fu imposta. Questa seduzione, facilissima in un popolo impressionabile come il nostro, è aiutata dal lavoro incessante della difesa che crea l'ambiente, e dai giornali che si appassionano a che, o per colpevole compiacenza verso gli avvocati amici o per bramosia di malsana popolarità, scendono in campo a combattere pro o contro l'accusato e anche quando ciò non fanno apertamente, manipolano il loro resoconto in modo che riesca a favore o a danno all'imputato. Il Giurato legge, il Giurato si trova a contatto del pubblico appassionato, il Giurato finalmente fa colazione cogli avvocati nel restaurant più vicino all'Assise, e nessuna meraviglia quindi se finisce coll'emettere un verdetto che è lo specchio fedele delle impressioni ricevute.

«A questo gravissimo inconveniente il ministro Vigianni aveva creduto di rimediare con una restrizione alla legge sulla stampa, mentre ad esso si sarebbe potuto ovviare colla segregazione del Giurato, la qual cosa forse si può ottenere senza il bisogno di una legge del Parlamento.

«E dopo queste brevi osservazioni che mirano, se non a giustificare a scusare la condotta dei Giurati, null'altro aggiungiamo. La coscienza popolare, che non conosce nè le scappatoie della legge, nè i cavilli avvocateschi, ha già pronunciato il suo giudizio. Da una parte vede una donna assalita proditoriamente di notte e ferita al viso - dall'altra vede due uomini che si sono confessati autori del misfatto: - non chiede chi questa donna sia e non fa il processo alla sua vita privata, perchè non è di questa che si tratta, ma non crede che l'impunità di un delitto possa essere mai un omaggio reso alla repubblica morale. Essa vede che i feritori confessi, mandante e mandatorio e furono assolti dai Giurati in mezzo agli applausi della folla che ingombrava l'aula delle Assise; mentre quella donna, qualunque ella sia, dopo essere stata ferita, dopo essere stata esposta ad otto giorni di berlina, deve ringraziare il Signore Iddio benedetto se non fu condannata anche nelle spese!

«E qui facciamo punto, non credendo però di aver esaurito interamente l'argomento.»

«L'importanza di questa prescrizione, anzi di questa precauzione, non ha bisogno di essere dimostrata. Non già che noi crediamo possibile, specialmente nelle nostre provincie, la corruzione, ma è possibile, anzi è certa la seduzione: tanto più che trova terreno facile nell'animo turbato del Giurato, tutto compreso e timorosamente preoccupato della grave responsabilità che gli fu imposta. Questa seduzione, facilissima in un popolo impressionabile come il nostro, è aiutata dal lavoro incessante della difesa che crea l'ambiente, e dai giornali che si appassionano a che, o per colpevole compiacenza verso gli avvocati amici o per bramosia di malsana popolarità, scendono in campo a combattere pro o contro l'accusato e anche quando ciò non fanno apertamente, manipolano il loro resoconto in modo che riesca a favore o a danno all'imputato. Il Giurato legge, il Giurato si trova a contatto del pubblico appassionato, il Giurato finalmente fa colazione cogli avvocati nel restaurant più vicino all'Assise, e nessuna meraviglia quindi se finisce coll'emettere un verdetto che è lo specchio fedele delle impressioni ricevute.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Credesi che in occasione del bilancio per l'Entrata alcuni deputati inviteranno il Governo a dichiarare apertamente se intende di prendere un impegno circa la riduzione della tassa sul sale.

— Siamo assicurati che il regolamento per la riforma dell'Ufficio dei Provveditori trova vive opposizioni nel Ministero dell'Interno.

— 29. — Giungevano ieri in Roma il conte Barbolani, ministro d'Italia

a Monaco, dalla linea di Pisa, monsignor Lyon, arcivescovo di Mesopotamia, il generale Pallavicini, ed il senatore Pessina da Napoli.

— Come omai si prevedeva, il cav. Luigi Coppola, capo-sezione al ministero dell'Istruzione, e collaboratore del Fanfulla e del Pasquino è morto stanotte.

GENOVA, 28. — La regia corvetta Caracciolo era ieri l'altro di partenza per la sua campagna all'estero essendole destinata a far parte della nostra stazione navale del Pacifico.

BOLOGNA, 28. — È uscito un bel manifesto della Lega per l'istruzione del popolo, col quale si annunzia che, secondo già in passato, noi diciamo, si faranno quest'anno nella sala della Lega stessa pubbliche conferenze popolari su Dante, illustrandosi man mano le tre cantiche della divina commedia.

Quest'anno verrà illustrata la prima cantica e le conferenze saranno tenute da distinti professori ed eretti letterati, senza distinzione di partito; basti dire che si va da Aurelio Saffi a Marco Minghetti.

Quest'anno verrà illustrata la prima cantica e le conferenze saranno tenute da distinti professori ed eretti letterati, senza distinzione di partito; basti dire che si va da Aurelio Saffi a Marco Minghetti.

NAPOLI, 26. — È in Napoli il bar. Keudell, ambasciatore d'Austria presso il governo italiano, e vi si tratterà alcuni giorni.

— Oggi giungerà in Napoli il prof. Paolo Mantegazza per imbarcarsi sul Singapore.

Si assicura che mons. Sanfelice, arcivescovo di Napoli sarà nominato cardinale nel prossimo concistoro.

— 27. — La notizia da noi data parecchi giorni fa era esatta. Il tenente generale Carlo Mezzacapo è stato nominato comandante dell'VIII Corpo d'armata.

— Nulla di nuovo né di allarmante circa il minacciate sciopero dei garzoni fornai.

Ieri sera l'on. questore tenne una lunga conferenza con uno dei principali fornai della città col quale iniziò trattative tendenti a scongiurare qualunque inconveniente.

PALERMO, 25. — Ieri sera verso le 8, accadde una clamorosa rissa, nella discesa dei Giudici, ove uccisero coltelli, furono esplosi colpi di revolver e si ebbe a deplorare qualche ferito. I rissanti ebbero agio di dileguarsi; ma alcuni agenti di P. S. accorsi sulle tracce di sangue che si vedevano sulla via, cercavano di tener dietro a qualcuno dei feriti.

CASALE, 28. — Iersera avvenne una grave rissa fuori di porta Milano. Un giovine ventenne ferito a coltellate spirò sul luogo della rissa.

Stanotte un malandrino, armato d'entrato in casa del procuratore del Re, depreò di cento lire la fantesca di quel magistrato.

DANIMARCA, 25. Telegrafano da Copenhagen allo Standard

Il governo domanderà sessanta milioni di corone da dividersi in dodici anni per eseguire le fortificazioni permanenti progettate per assicurare la capitale contro le sorprese. Si intende di impiegare la rendita addizionale derivata dalle tasse cresciute sopra gli spiriti e della nuova tassa sulla birra, per ridurre le tasse doganali sopra il carbone, il sale, il ferro e il legname da costruzione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — Il ministro Taaffe, attenuandone l'importanza, conferò alla Camera la gravità dei moti insurrezionali nel Orivisce. Venne ordinato al Lloyd di approntare piroscopi per trasporto delle truppe.

L'imperatore Francesco Giuseppe restituirà la visita a Re Umberto al principio di dicembre sulla riviera ligure.

— Si parla addirittura di un prossimo abboccamento fra l'Imperatore di Russia e l'Imperatore d'Austria. Il signor de Kalnosky sarebbe stato incaricato dal governo austriaco di regolarne le ultime condizioni.

— I deputati dalmati residenti a Vienna hanno ricevuto notizia che al 16 ed al 17 di questo mese vi furono conflitti sanguinosi fra le truppe e le «bande di briganti» presso Gacko e presso Plainna Illica. Gli insorti avrebbero perduto trenta nomini e le truppe sette.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 21 ottobre che erige in corpo morale l'ospizio dei cronici fondato nel comune di Calcinato (Brescia).

R. decreto 25 ottobre che stabilisce le spese d'ufficio ed i supplementi da corrispondere sul regio incrociatore Flavio Gioia.

Disposizioni nel personale dei notai e degli archivi notarili.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del giorno 28 novembre 1881, ore 8.15 pom.

Dopo le consuete formalità continua la votazione del bilancio.

È notevole una lunga e minuta disamina del consigliere Vanzetti sulle condizioni del servizio del gas - egli domanda alla Giunta spiegazioni e provvedimenti.

Romanin-Jacur. Assicura e dimostra al consigliere Vanzetti che la Giunta aveva preso in considerazione da molto tempo le osservazioni avanzate anche per l'addietro in Consiglio ed aveva pigliato opportuni provvedimenti - comunica al Consiglio che il Comune sta facendo l'esperimento di certi beccucci a nuovo modello applicati per ora ai fanali in Piazza Unità d'Italia e a quelli lungo la via che conduce a S. Croce - sembra che il nuovo sistema potrà regolare meglio il servizio e soddisfare ai desideri della cittadinanza.

Vanzetti. Si dichiara soddisfatto. Maluta. Raccomanda che in alcune strade più oscure venga continuata l'illuminazione oltre la mezzanotte.

Piccoli. Ricorda che questo desiderio, avanzato dal collega anche sotto la precedente amministrazione, non venne esaudito perchè contrariamente alle previsioni, cadde fallita una combinazione colla Società del gas, operazione per la quale si sarebbe ottenuto quell'aumento di consumo, senza aggravare la spesa del Comune.

Romanin-Jacur. Dichiarò che la Giunta terrà conto dei desideri del consigliere Maluta.

Marcon. Domanda un po' più di luce nella strada che conduce dal Ponte della Punta all'Idroforo. È una strada dove abbondano gli angoli rientranti, i quali, a quanto egli assicura, in grazia all'oscurità, si sarebbero resi un po' troppo famosi. Ricorda di aver avanzato la stessa domanda anche alla cessata amministrazione.

Bellini. Spiega infatti che la domanda fu presentata, ma che, viceversa non poté essere accolta malgrado il buon volere della Giunta, la quale dovendo, per compiere quel lavoro, provvedere alla canalizzazione, messa nell'alternativa di non accendere il fanale, o di spendere tremila lire e illuminare un luogo poco frequentato; ripeté partito migliore lasciare la posizione all'oscuro.

Marcon. Purchè la luce sia fatta si contenta anche di un lume a petrolio.

Tolomei. Assicura il collega che il suo desiderio sarà preso in considerazione. Nuovo pubblico. Vanzetti. Come revisore dei conti ricorda di aver lodato, a suo tempo, la deliberazione presa l'anno scorso dalla Giunta di costruire una tettoia per uso dei bagnanti fuori porta Sarracinesca e ricorda pure come avea proposto fosse provveduto perchè quel lavoro fosse completato. Domanda

quindi perchè la Giunta non abbia creduto di prendere in considerazione quel desiderio - chiede inoltre sia stabilito un servizio di trasporto dal centro della città al luogo del bagno e formula un ordine del giorno del seguente tenore:

«Il Consiglio approva l'inserzione in bilancio della spesa di L. 2500 per prolungare la tettoia destinata al pubblico nuoto, e raccomanda che il lavoro sia fatto in tempo per servire alla prossima stagione d'estate 1882. Il Consiglio raccomanda pure sieno fatte pratiche per organizzare un economico trasporto, dal centro della città fino alla località dei bagni, nei mesi di luglio e di agosto.»

Fanzago. Accoglie volentieri la prima proposta del collega - espone le ragioni per le quali la Giunta non avea potuto impostare le L. 2500 in bilancio, espone le pratiche fatte perchè potesse essere stabilita una vasca ad uso di bagno.

Dichiara di non esser disposto ad accettare la seconda proposta che si riferisce al servizio particolare di trasporto, il quale tenderebbe, a giovare l'interesse di un solo a pregiudizio dell'interesse di molti.

Piccoli. Promuove una questione d'ordine. Egli non crede possa il Consiglio proporre l'aumento di una spesa se la proposta che superi le L. 500, non sia accompagnata da documenti giustificativi. Crede più corretto invece che la Giunta accetti la proposta Vanzetti come una semplice raccomandazione provvedendo poi alla spesa coi fondi di riserva.

Dopo alcune osservazioni del cons. Civitta Levi sull'argomento, viene adottata la proposta Vanzetti colla modificazione suggerita dal cons. Piccoli alla quale accede il collega Vanzetti.

Stradini. Il consigliere Piccoli dopo di aver chiesto e ottenuto spiegazioni intorno un aumento sulla somma corrisposta agli stradini per le strade interne ed esterne in ghiala, raccomandando alla Giunta una somma cauta prima che vengano accordati nuovi aumenti nel numero degli stradini stessi.

Bellini. Prende la parola per dimostrare l'economie che la precedente amministrazione ha saputo ottenere sulle spese per la manutenzione delle strade affidandola all'appalto, operazione per la quale il bilancio del Comune venne a risparmiarsi 22000 lire.

A questo punto l'ex assessore afferma che, a dispetto di dieci anni di coscientiosi servizi, la malinconia ha voluto piantargli la croce addosso. Gli fu detto, egli dice, che qualcuno dei consiglieri s'esprime a suo riguardo in termini ben poco lusinghieri, ma, riprende, nessuno dei membri del Consiglio avrà certo l'animo di diffondere nel pubblico opinioni ed accuse che egli non abbia poi il coraggio di sostenere in quest'aula.

Sorge di scatto il consigliere Colpi che domanda la parola per un fatto personale.

Tolomei. Gli fa osservare che non c'è motivo di fatto personale, non essendo stato fatto allusioni.

Colpi. Assicura che il cons. Bellini voleva alludere sicuramente a lui.

Tolomei. Insiste a persuadere il preopinante che non c'è di che.

Maluta Domanda in nome del decoro e della dignità del Consiglio che sia invitato il consigliere Bellini ad essere più esplicito. Dichiarò del resto d'essere egli affatto estraneo a qualunque questione personale del collega.

Tolomei. Osserva giustamente che il Consiglio è chiamato a curare gli interessi cittadini, non a seguire le questioni personali. La sala del Consiglio è il convegno dei rappresentanti del Comune e non un campo chiuso dove si dibattono personali contese. Prega il consigliere Colpi a voler criticare alla carità di patria qualunque privata ragione di difesa.

L'intero Consiglio si associa alle parole del presidente.

Colpi. Dichiarò che egli ha troppo amore alla dignità e al decoro del Consiglio per non accondiscendere al voto della grande maggioranza del Consiglio e rinunzia alla parola dopo aver dichiarato che egli ha sempre avuto il coraggio di sostenere ciò che pensa e ciò che è vero.

L'incidente è esaurito. Beneficenza. Maluta raccomanda alla Giunta che vengano unite in un solo articolo le spese che si riferiscono al mantenimento e alla cura degli ammalati poveri negli ospedali di altri comuni e

quello che si riferiscono al mantenimento e alla cura di sifilitici miserabili e di scabbiosi.

Dazio Consumo. Trieste. Risorda di aver raccomandato alla precedente amministrazione perchè volesse studiare non fosse possibile migliorare la posizione degli impiegati del dazio consumo. Dichiarò che il Sindaco allora accolse benevolmente la raccomandazione - domanda ora quali sieno le intenzioni della nuova Giunta.

Scapin. Dichiarò che la nuova Giunta ha intenzione di studiare l'argomento, dopodichè essa sottoporrà al voto del Consiglio concrete proposte.

Trieste. Ringrazia. Costruzione d'un nuovo cancello in ferro nello stabile del Museo al Santo.

Tivaroni chiede chiarimenti dichiarando di essere disposto a votare quelle spese che mirano al mantenimento e non quelle che tendono ad abbellire lo stabilimento.

Tolomei. Offre al collega le opportune spiegazioni, esponendo, tra le altre ragioni, i motivi di sicurezza che consigliano la costruzione del cancello.

Tivaroni. Dichiarò d'esser soddisfatto e pronto a votare la spesa.

Ampliamento e riansamento del Cimitero maggior. — La spesa è stanziata in L. 105 mila.

Tivaroni. Non intende di promuovere opposizioni a precedenti deliberazioni del Consiglio trattandosi di un'opera che anch'egli, come privato cittadino, ha propugnata; perciò egli voterà anche questa spesa.

Senonchè egli intende di stabilire una distinzione tra le opere che hanno per scopo il riansamento e quelle che si riferiscono invece all'architettura. Egli crede le prime necessarie e urgentissime, le seconde ugualmente necessarie, non però ugualmente urgenti: egli crede quindi di poter suggerire alla Giunta la divisione fra le due categorie di opere così da poterne costituire due capitolati diversi d'appalto, nei quali le opere d'insanimento dovrebbero essere eseguite subito, quelle che si riferiscono all'agricoltura esser tenute in riserbo a titolo di scorta per le eventuali angustie finanziarie, alle quali, nel corso dell'annata, potrebbe per avventura andare incontro il bilancio.

Piccoli. Domanda se le spese che si dovranno sostenere per il Cimitero, risultino, come si è creduto, maggiori delle preventive.

Colletti. Non si associa alla proposta Tivaroni; l'opera dell'insanimento del Cimitero rappresenta un interesse altissimo: l'igiene - l'opera del Cimitero in generale rappresenta l'esaudimento d'un antico e sacro voto del paese che attende da 80 anni, come affermava in altra seduta il collega Tivaroni, questo atto di carità verso la memoria dei suoi poveri morti. Crede che qualunque proposta la quale tenda a menomare l'efficacia delle precedenti deliberazioni del Consiglio possa recare sfregio alle aspettative legittime e al decoro cittadino.

Morpurgo. Alle valide ragioni del preopinante non crede inopportuno di aggiungere altre che meritano una qualche considerazione: egli osserva infatti che gli scalpellini della città soffrono una penosa scarsità di lavoro e che le loro speranze riposano sui lavori del Cimitero.

Tivaroni. Assevera che nessuno più di lui ha prestato opera volontariosa presso altri uffici perchè il progetto attuale del Cimitero fosse approvato.

Piccoli. Accenna del dapprima conferma delle parole del collega.

Tivaroni... ma egli non intende di combattere i lavori del Cimitero: egli desidera invece che sia rimandata quella parte dei lavori che non rappresenti l'urgenza e ciò in omaggio alle ragioni preaccennate, e a quelle ragioni di prudenza economica nei quali un saggio amministratore non accetta con soverchia sollecitudine quegli impegni che tengano obbligato il bilancio per grosse somme e per un lungo avvenire.

Colletti. Ricorda che l'opera intera non costerà meno di 700 mila lire.

Egli poi rispetta e prende a cuore g'interessi degli operai, ma non teme però di dichiarare che innanzi a eventuali bisogni maggiori l'interesse dei particolari deva, sia pure a costo di gravi sacrifici, cedere all'interesse generale.

loro esecuzione - egli non troverebbe di poter fare eccezione - che per alcuni dettagli dell'opera, i quali poi non solleverebbero sensibilmente il peso del bilancio.

Colletti. Dichiarò di non aver certamente dubitato del desiderio del cons. Tivaroni di veder compiuta l'opera del Cimitero - egli fa osservare però che mentre il collega si proponeva da principio di non portare modificazioni al deliberato del Consiglio, viene, invece, a modificarlo in fatto col suo suggerimento - osserva ancora che la gravità della spesa si attenua ove si pensi allo scopo a cui le 700 mila lire sono consacrate.

Romanin-Jacur. Fa notare che la deliberazione consigliere del 7 febbraio 1881 traccia rigorosamente alla Giunta la via da seguire, così ch'essa non ha modo per non attenersi al deliberato della rappresentanza comunale - la quale divide poi la spesa di anno in anno, cosicchè di volta in volta, il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi sulle singole quote.

Tivaroni. In seguito alle spiegazioni avute si dichiara lieto di poter votare lo somma proposta.

Leggi Scolaschie. — L'egregia signora Enrichetta Laurenti, singolarmente benemerita dell'istruzione femminile nelle Scuole del nostro Comune, ha testè dato alla stampa, coi tipi del Seminario, un opuscolo interessante, ove si raccolgono tutte le Leggi, i Regolamenti e le Istruzioni riguardanti le Scuole primarie, ad uso dei Maestri e Maestro delle Scuole Elementari, e degli Allievi ed Allieve delle Scuole Normali e Magistrali.

La signora Laurenti, oltrechè per la cura e diligenza impiegate in questa raccolta, merita molta lode per averne coordinate in guisa le parti da facilitare la ricerca delle singole disposizioni relative alle Scuole, ogni qualvolta il caso lo richiama; per cui tanto il personale insegnante, come gli allievi e le allieve, troveranno nel libricolo, cui accenniamo, un opportuno Manuale da consultare sempre con grande vantaggio. Non costa che L. 1.30.

Stabilimento Cossarino. — Il giorno di sabato prossimo, alle 8 pom., avrà luogo in questo Stabilimento la inaugurazione dei trattamenti mensili.

Vi si leggerà un discorso e poi sarà data un'accademia di scherma e ginnastica.

R. trasporto Singapore. — Da lettera privata qui giunta da Singapore, datata 1° novembre si hanno alcuni dettagli che riguardano l'investimento toccato alla nostra nave Europa avvenuto sullo scoglio di Gubber vicino a Tuesday. Questi dettagli dimostrano come non tanto per le vite quanto per la nave e pel suo carico si ebbe a correre grave pericolo.

A Batavia fu breve la sosta a causa di una forte epidemia colerica che ivi inferiva.

Le riparazioni al naviglio Europa vennero fatte a Singapore da dove il legno fece rotta per Rangom.

I nostri bravi ufficiali a bordo di quel legno furono sempre all'altezza del loro mandato.

E noi saremo lieti quando potremo risalutare questi nostri profi che fu quelle lontanissime regioni onorano se stessi e la bandiera italiana.

Ladro di sapone. — Alle 12 1/2 pom. di ieri venne arrestato in flagrante furto di due pezzi di sapone certi C. Angelo di Bisanella.

Ecco un ladro che ama la pulizia.

Incendio. — L'altro giorno, a Montagnana, si sviluppava il fuoco in un magazzino del possidente Gioga G. B. dove c'era una macchina con ventilatore da frumento. Pare che l'incendio abbia preso - specialmente sovra la macchina suddetta - delle vaste proporzioni, poichè il danno fu calcolato in L. 6350.

Accorsero sul luogo molte persone per dare opera all'estinzione delle fiamme; ma tutto fu inutile contro l'elemento distruttore. L'origine del disastro è ignota; però si giudica possa esser derivata da qualche scintilla sfuggita da un camino vicino.

mediante un buco praticato nel tetto medesimo, scesero nel granaio; ma dovettero ripartire col sacco vuoto, poiché il granaio non conteneva nemmeno un pizzico di frumento.

Le Assicurazioni generali di Venezia. La Spettabile Direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia pubblicò, in opuscolo di grande formato coi tipi del Regio Stabilimento Ricordi, una Memoria interessantissima della parte presa dalla Compagnia stessa alla Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano. La memoria è corredata di Allegati, consistenti in quadri grafici, in carte e in prospetti sulle operazioni della Compagnia nelle epoche precedenti fino al 1880, con dati statistici di molta importanza nel riguardo economico, ed utilissimi anche per gli studiosi della meteorologia secondo le varie regioni.

E una pubblicazione che fa veramente onore a chi l'ha ideata ed eseguita, e che fornisce dati preziosi sullo stato economico di una istituzione di tanta utilità, come è quella delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Teatro Garibaldi. — La Mercedes del signor Giustino Valtiera (?) è morta ieri appena nata - anzi, secondo il giudizio del pubblico, è nata morta.

Non si poté nemmeno terminare il primo atto. Il pubblico - che, come i poeti, un *irritabile genus* - non ha voluto aspettare né punto, né poco; montò subito sulle furie e la Mercedes cadde, capitolò con tanto precipizio, da trovare forse nessun riscontro adeguato negli annali dei fasti teatrali.

Dunque noi non possiamo parlare se non di due scene sole - quelle che hanno bastato a suscitare l'uragano devastatore.

La prima è una scena di seduzione, tra moglie e amante; il quale, per conquistarsi il cuore della donna amata, le dice tutto il male possibile del marito; la seconda - lunga, eterna, inconcludente - è un cicaleccio fra tutti i personaggi della commedia - cicaleccio in cui si discorre del tempo, del caldo, del freddo, dell'opera ecc. e l'azione non va avanti nemmeno d'un pollice.

Fu questa che fece scatenare la procella, già condensata in quell'ambiente «carico di elettricità» - come osservò, in mezzo all'aria rumorosa della platea, una delle attrici.

Ora, la parte della Mercedes che ci fu possibile vedere e udire, non offre certo un criterio sufficiente per pronunciare una sentenza definitiva su tutto il lavoro; per ciò noi pensiamo che il pubblico sia stato troppo precipitoso, troppo subitaneo, e che sarebbe giovato alla rettitudine e alla imparzialità del giudizio che si avesse lasciato proseguire.

Ad ogni modo, le due scene accennate promettevano nulla di buono: un languore, una cascaggine sempre più snervantiti e pericolosi. Il sig. Valtiera sembra abbia voluto fare una commedia di dialogo; ma pur bisogna anche nelle commedie di dialogo - senza contare le enormi difficoltà che per se medesimo presentano - metterci dentro il filo d'una azione (purchessia - un filo sottile, estremamente sottile, ma che comincia e si svolge non interrotto attraverso le smaglianti apparenze di quelle chiacchiere graziose, di cui P. Ferrari ci diede un esempio - non troppo imitabile - nel suo: *Per Vendetta*.
E abbiamo finito anche con la Mercedes. A far dimenticare la quale venne poscia *La Bolla di sapone* di Bersezio, bellissimo lavoro comico, sempre pieno di freschezza, di garbo, d'innarrivabile e onesto umorismo.

Decesso. - Il *Barardo* di Napoli ha la notizia che Gemma Cuniberti, la prima attrice bambina, che ha suscitato tanti applausi in Italia e in America, è morta di ilio-tifo, appena toccò il suolo italiano. È vero?

Corriere del Mattino

CORRISPONDENZE

del GIORNALE di PADOVA

Roma, 27 novembre 1881.

Oggi la Camera non tenne seduta, ma i deputati che passeggiavano per l'aula di Montecitorio fissavano lo sguardo su una data, che è scolpita sulle pareti della gran sala... 27 novembre 1871!... È la data del giorno in cui Vittorio Emanuele inaugurava in Roma il Parlamento nazionale.

Io ricordo quella solennità e gli applausi con cui il Grande Monarca fu salutato dalla popolazione romana e dai rappresentanti della nazione.

Quante speranze erano risedate in quel giorno! Quanta fede ferveva ancora negli animi degli italiani, che sono ora sbrigolati, sfiducati!

Le parole del Gran Re suonavano patria - concordia e rispondevano al sentimento della nazione, la quale credeva e sperava che svolte le questioni di Venezia e di Roma, trasportata la sede del governo nella città che il popolo aveva acclamata capitale, i partiti smettessero le loro ire inefconde e si accingessero ad un lavoro proficuo, dedicato, particolarmente, alle riforme interne, alla semplificazione dell'amministrazione, alle economie, al miglioramento morale e materiale del paese...

Oh se si volesse far l'inventario dei dieci anni dell'opera parlamentare in Roma si dovrebbe giudicare assai severamente la rappresentanza nazionale, imperocché se molta furono le leggi, scarso fu il numero di quelle veramente utili e rispondenti ai bisogni reali e non artificiali, a necessità vere e non create dalle fantasie partigiane...

Ma l'argomento mi porterebbe troppo lungo e faccio punto, imperocché il modo dell'inaugurazione del Parlamento in Roma mi spingerebbe a considerazioni che non sarebbero, ve lo assicuro, apologetiche pel sistema parlamentare o, dirò meglio, pel modo con cui il sistema è applicato nel nostro paese.

Domani la Camera discuterà il bilancio della marina che, pel 1882, è proposto in L. 49,519,050,51. C'è un aumento di oltre tre milioni in confronto del bilancio del 1881.

La discussione sarà importante, specialmente sulla questione del tipo delle navi, essendo chiaro che il tipo voluto dall'on. Acton non risponde ai bisogni della nostra marina e ai progressi della scienza ed arte marittime.

Confermasi, che tutti gli sforzi del Vaticano tendono ora ad impedire che l'Imperatore d'Austria, il Sovrano Apostolico, venga a Roma per esser ospite del Re d'Italia.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TACCHIO

Seduta del 28 novembre

Magliani presenta i bilanci di giustizia, culti e agricoltura. Chiede e ottiene l'urgenza.

Il Senato si convocherà il 7 dicembre.

La riforma elettorale si porrà all'ordine del giorno nella prima seduta. La relazione relativa si distribuirà il 30 corr.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 28 novembre

La seduta si apre alle 2.15 e proclamasi il risultato delle votazioni di sabato. Sono eletti Cocconi a segretario della presidenza della Camera, Della Rocca commissario dei bilanci, Trompeo commissario di vigilanza alla cassa depositi e prestiti.

Procedesi alla verifica dei poteri e la Giunta propone l'annullamento dell'elezione del collegio d'Appiano in persona di Velini ufficiale superiore, perchè era completo il numero dei deputati impiegati.

Merzario dice vacare ora un posto e propone di convalidare l'elezione di Appiano e l'altra di S. Nicandro e sorteggiare i due eletti.

Dopo breve discussione la Camera annulla l'elezione di Appiano e per la medesima ragione anche quella di S. Nicandro.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto del bilancio della spesa pel ministero delle finanze 1882. Lasciate aperte le urne, Barattieri presenta il bilancio della spesa per la guerra 1882. Discutesi poi il bilancio della marina e se ne approvano gli 11 primi capitoli.

Al 12, Stato maggiore generale di marina, Ricotti avverte che, quantunque il quadro degli ufficiali non sia stato attentamente esaminato, pure alla Commissione del bilancio è parso accettabile in massima ed essa ha approvato il capitolo coll' aumento chiesto.

I capitoli 12 e seguenti flao al 24 sono approvati.

Al 25, Accademia Navale e Scuole, Sonnino Stoney, a cui associansi Geymel e Giognanni, domanda spiegazioni sul regolamento dell'accademia di Livorno, nel quale si danno ai cappellani attribuzioni più estese che non convenga alla libera e militare educazione degli allievi.

Acton osserva che in tutti gli istituti militari lievi il cappellano, e dice perchè gli si diè posto nei consigli di disciplina. Non vede come un solo cappellano possa avere influenza soverchiante; del resto è facile modificare il regolamento definitivo.

Cavalletto opina che i cappellani vi sieno solo perchè gli allievi abbiano agio a soddisfare i sentimenti religiosi, non altro; per la educazione morale generale, che conviene a cittadini di ogni culto, preferisce professori laici.

I cap dal 25 al 34 sono approvati, poi sul 35, riproduzione del naviglio. Ricotti parla dei tipi delle grosse navi e ne fa la storia: Rammenta l'ordine del giorno della Camera circa la terza nave da mettersi in cantiere. Dice quali furono i pareri del Comitato di marina, a cui il ministro non si attenne e impose modificazioni che opina dannose, alterando il tipo e guastandone la qualità. Prega quindi il ministro a mantenere il tipo dell'Italia, portandola a 12 mila di tonnellaggio.

Rimandasi il seguito a domani.

Si annunzia il risultato della votazione del bilancio della spesa di finanza, ch'è approvato; e levasi la seduta alle 5.35.

provenienze del mare Rosso, dalle isole della Sonda e dal Giappone.

PARIGI, 28. — La Camera annullò l'elezione di Villegondier con voti 379 contro 86 per mene clericali. Freppel protestò degli attacchi contro il clero.

I risultati finora conosciuti delle elezioni dei delegati senatoriali sono favorevoli ai repubblicani.

La Commissione pel trattato di commercio esaminò gli articoli della tariffa contenente i diritti che colpiscono i prodotti italiani importati in Francia dopo alcune osservazioni. La Commissione approvò le cifre recate nella tabella annessa; la Commissione approvò pure i due articoli 12 e 18 riservati nella precedente seduta.

Berlet fu nominato relatore. La Commissione domattina esaminerà la tabella B.

I giornali annunziano che Castagnary ha accettato la direzione dei culti e prese possesso del posto.

BELGRADO, 28. — La Convenzione postale fu firmata con la Bulgaria.

Oggi vi fu pranzo di gala in onore di Tosi e venerdì in onore di Kyven Huelee.

Aljevic fu designato per la legazione di Bukarest, e Uyatowich per la legazione di Vienna.

Nelle elezioni municipali di Belgrado il partito progressista fu vincitore.

ALGERI, 28. — Sislman trovosi a fare una nuova incursione nel territorio Algerino.

PARIGI, 28. — Dispacci da Londra, da Cherbourg e New-York segnalano burrasche e una forte perturbazione attraverso l'Atlantico.

Credeasi che la destra del Senato perderà una ventina di seggi.

BERLINO, 28. — L'Imperatore ricevette ieri Bismark, e oggi fece una piccola passeggiata in vettura.

BUKAREST, 28. — La Camera elesse all'unanimità presidente Bratiano.

BERLINO, 28. — Reichstag. — Si fece la prima lettura del progetto incorporante Amburgo all'Unione doganale. Il ministro Ritter lo raccomandò come progetto di interesse generale che fu bene accolto dal Senato, dalla borghesia e dall'impero intero, sommamente interessato in tutte le questioni commerciali.

Incombe all'impero il dovere verso Amburgo di dare una contribuzione. Non si lascerà fermare dall'opposizione nell'esecuzione delle stipulazioni costituzionali. Favorirà con tutti i mezzi legittimi lo sviluppo dell'impero.

Il pericolo delle complicazioni europee essendo per ora rimosso, essendo le relazioni con tutte le potenze amichevoli, il cancelliere può fissare l'attenzione sulle questioni interne. Si meraviglia del poco progresso fatto nel lavoro dell'unità dell'impero e dell'aumento delle fazioni particolari dopo le elezioni. Non ha mai fatto assegnamento sulla riconoscenza pubblica. Ha sempre mirato all'unità e alla grandezza della patria.

BERLINO, 28. — Reichstag. — Ditegndosi contro Lasker, Bismark dice di non dover sacrificare ad alcuno la sua convinzione, ma volè comandata di sacrificare la mia. Non conosco alcun elemento personale nella lotta per l'unità della Germania. L'impero non può prendere più la responsabilità della continuazione della situazione eccezionale di Amburgo. Non volete le mie riforme, rigattatele, ma non voglio prendere la responsabile della loro non esecuzione.

MADRID, 28. — Continuano le trattative tra Spagna ed Inghilterra circa il tracciato della frontiera a Gibilterra.

La voce del viaggio di Alfonso a Londra è smentita.

Il governo presenterà alle Cortes i documenti della questione della costa settentrionale del Borneo.

R. Osservatorio Astronomico di Padova 29 Novembre 1881. A mezzodi vero di Padova. Tempo m. di Padova ore 11 m. 48 s. 36. Tempo m. di Roma ore 11 m. 51 s. 3. Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

28 Novembre

Ore	Ore	Ore	
9 ant. 3 pom. 9 pom.			
Bar. a 0° mill.	759,2	759,0	759,8
Term. centigr.	+7,9	+0,2	+9,8
Tens. del vapor acq.	7,85	8,33	8,09
Umidità relat.	99	90	89
Direz. del vento	NNE	NNE	NNE
Vel. chil. oraria del vento	8	9	15
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29

Temperatura massima	=	+10,3
minima	=	+8,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 28 alle 9 a. del 29 mill. 0,1

Corriere della Sera

29 novembre

VOCI PARLAMENTARI

Stando sempre alle voci che corrono alla Camera, l'on. presidente dei ministri si compiace che la odierna situazione politica lo metta in grado di poter disporre quanto prima non solo dei portafogli dell'istruzione e della marina, ma anche di quello della grazia e giustizia.

Data la necessità d'una ricomposizione del ministero, si credono probabili i seguenti nomi: Taini per l'istruzione pubblica e Maldini per la marina, con nuovi segretari generali di centro.

L'ambasciata di Parigi sarebbe affidata ad un personaggio che accenna sempre più a staccarsi dall'opposizione di destra. (Montlore)

UN MINISTRO IN PERICOLO

Mandano da Roma 28, al Corriere della sera:

La posizione del guardasigilli, onorevole Zanardelli, è assai scossa in seguito all'affare Chaavet e alle rivelazioni della Capitaie.

Dispacci Privati

Vienna, 28.

Le notizie dell'Erzegovina sono sempre più gravi. I particolari mancano, perchè le autorità si oppongono alla loro pubblicazione.

Si ha da Berlino che gli studenti antisemiti presentarono a Bismark un indirizzo di felicitazione pel Messaggio letto all'apertura del Reichstag. Bismark li ringraziò vivamente a nome dell'Imperatore.

La National Zeitung conferma essere ufficiale la notizia che il Papa chiese asilo alla Germania; non dice che questa abbia risultato.

Notizie da Pietroburgo parlano della grande agitazione che vi regna in seguito all'attentato contro il generale Tscherevin.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 29. — Il Reichstag rinviò finalmente alla Commissione il progetto relativo ad Amburgo.

Ballottaggi: Nel terzo e quinto circondari furono eletti candidati progressisti.

PARIGI, 29. — La nomina di Courbet ambasciata a Berlino sembra certa.

Nel Consiglio dei ministri di ieri sera, Waldek Rousseau disse credere che i repubblicani saranno vittoriosi in 25 dipartimenti sopra 32, nelle elezioni senatoriali.

Telegrammi delle Borse

Vienna

Obbl. dello Stato	50,0	77,25	77,30
Prestito Nazionale		78	78,05
Prasito 1860 e n. bott.		132,80	132,25
Azioni della Banca		811	840
Azioni di Credito Mob.	362,20	362	20
Argento			
Londra.	118,70	118,65	
Zecchini Imperiali.	5,60	5,59	
Pezzi da 20 franchi		9,41	41

Parigi

Rendita italiana	89,10	89,15
Rendita francese	85,25	85,30

Milano

Rendita	91,82	91,40
Oro	20,49	20,49
Londra.	25,53	25,53
Francia	102,15	102,15

NOTIZIE DI BORSA

28 novembre	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20 50
Genove contanti	— —
Banconote austriache contanti	218 50
Azioni Banca Veneta fine corrente	286. —
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubbl. fine corr.	409. —
Lotti turchi per conto Rend. It. per conto fine corr.	53. —
91 50	91 50
Credito Mobil. Ital. fine corrente	910
Banca Nazionale d.	2135

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

8° REGG. ARTIGLIERIA

(2° BRIGATA)

AVVISO di vendita Cavalli per riforma

Il giorno 3 del p. v. mese di Dicembre alle ore 10 ant., avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele la vendita per riforma di alcuni CAVALLI di truppa.

Il Segretario nel Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento. E. MASSA. 6 24

CONTRO

IL FREDDO e L'UMIDITA'

PREMIATA FABBRICA

Tappeti di Cocco delli senza fine Tappeti di Jute, Manila ecc.

P. Bussolin-VENEZIA

Nettapièdi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in Padova - presso G. B. Atlanti - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffici della Società Veneta, ova continua sempre l'antico deposito delle vere americane Macchine da Cucire ELIAS HOVVE S. VENDITA A PREZZI FISSI. 19 507

STABILIMENTO

DI SCHEMA E GINNASTICA CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

NOTIZIE DI BORSA

28 novembre	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20 50
Genove contanti	— —
Banconote austriache contanti	218 50
Azioni Banca Veneta fine corrente	286. —
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubbl. fine corr.	409. —
Lotti turchi per conto Rend. It. per conto fine corr.	53. —
91 50	91 50
Credito Mobil. Ital. fine corrente	910
Banca Nazionale d.	2135

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

8° REGG. ARTIGLIERIA

(2° BRIGATA)

AVVISO di vendita Cavalli per riforma

Il giorno 3 del p. v. mese di Dicembre alle ore 10 ant., avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele la vendita per riforma di alcuni CAVALLI di truppa.

Il Segretario nel Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento. E. MASSA. 6 24

CONTRO

IL FREDDO e L'UMIDITA'

PREMIATA FABBRICA

Tappeti di Cocco delli senza fine Tappeti di Jute, Manila ecc.

P. Bussolin-VENEZIA

Nettapièdi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in Padova - presso G. B. Atlanti - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffici della Società Veneta, ova continua sempre l'antico deposito delle vere americane Macchine da Cucire ELIAS HOVVE S. VENDITA A PREZZI FISSI. 19 507

STABILIMENTO

DI SCHEMA E GINNASTICA CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate. Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 14 596

LA DITTA

M. Zuckermann

(IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082

raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalle per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.

Ha pure rifornito il suo Negozio coi più articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Velluti, Peluche, Passamanerie, Seterie in genere Maglie e Scialli di lana ecc. OFFRO grande scelta ED A PREZZI MODICI 5 568

Orecchino smarrito

Una povera donna smarri un orecchino con diamanti.

Chi lo avesse trovato farebbe opera buona recapitolando al locale Municipio.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI.

La drammatica compagnia sociale diretta dall'artista A. Drago darà la Beneficiata dell'attore Brillante signor L. Vestri — ore 8.

Unica Specialità BISCOTTINI PADOVANI della Premiata Fabbrica DI A. PRIULI-BON

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda. Essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 378, la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quante in scatola di latta in eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presentata.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardar si dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 73 70

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 46-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIASERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Trinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

VIGILIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ**, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

REGISTRATI E SOGNETTI * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *

Orario Ferroviario

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
1.30	4.20	5.15	6.17
3.45	4.54	7.30	6.42
6.15	5.15	9.45	9.5
8.45	8.5	12.40	10.5
11.15	9.10	omnibus	1.39 p.
1.45	10.15	omnibus	3.20
4.15	2.40 p.	omnibus	5.25
6.45	4.17	omnibus	6.55
9.15	7.10	omnibus	8.10
11.45	9.45	omnibus	9.15
	9.35	omnibus	11.55
		omnibus	12.20

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
8.36	1.48	7.7	8.36	1.48	7.7	8.36	1.48
8.46	1.59	7.17	8.46	1.59	7.17	8.46	1.59
8.58	2.13	7.29	8.58	2.13	7.29	8.58	2.13
9.29	2.24	7.38	9.29	2.24	7.38	9.29	2.24
9.16	2.34	7.47	9.16	2.34	7.47	9.16	2.34
9.31	2.50	8.2	9.31	2.50	8.2	9.31	2.50
9.43	3.5	8.14	9.43	3.5	8.14	9.43	3.5
9.54	3.24	8.30	9.54	3.24	8.30	9.54	3.24
10.5	3.40	8.41	10.5	3.40	8.41	10.5	3.40
10.13	3.47	8.49	10.13	3.47	8.49	10.13	3.47
7.16	10.25	4.9	7.16	10.25	4.9	7.16	10.25

MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
4.58	7.35	1.44	6.55
10.40	2.35	5.10	9.14
12.25	8.28	9.28	12.54
	2.30	4.56	8.54
		8.28	11.8

TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO

misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
5.26	8.32	1.25	7.4	5.50	8.45	2.12	7.30
8.45	1.41	7.17	8.45	1.41	7.17	8.45	1.41
5.49	8.56	1.54	7.28	6.19	9.20	2.42	8.2
9.22	2.29	7.54	9.22	2.29	7.54	9.22	2.29
9.34	2.46	8.6	9.34	2.46	8.6	9.34	2.46
9.45	3.1	8.17	9.45	3.1	8.17	9.45	3.1
9.55	3.19	8.27	9.55	3.19	8.27	9.55	3.19
10.33	3.28	8.38	10.33	3.28	8.38	10.33	3.28
10.12	3.39	8.41	10.12	3.39	8.41	10.12	3.39
10.20	3.48	8.49	10.20	3.48	8.49	10.20	3.48
10.40	4.15	9.9	10.40	4.15	9.9	10.40	4.15

PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
6.55	9.26	2.40	4.13
10.15	11.56	5.10	7.4
12.5	6.15	10.43	1.15
8.21	10.52	4.35	6.9
12.25	2.10	omnibus	5.47

SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO

omn.	misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
5.45	9.20	2.6	10.0	5.53	11.30	4.30	9.20
6.02	9.37	2.22	6.32	6.15	11.55	4.55	9.45
6.17	9.52	2.40	6.50	6.35	12.19	5.19	10.9
6.37	10.12	3.02	7.12	6.49	12.35	5.35	10.25

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
6.27	10.43	12.45	3.42
9.20	4.37	omnibus	6.4
1.47	11.12	12.5	8.55
6.48	2.49	omnibus	3.13
12.5		omnibus	5.4

VITTORIO per CONEGLIANO CONEGLIANO per VITTORIO

misto	misto	misto	misto	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
8.45	10.58	5.20	6.45	8.28	1.8
9.11	5.44	7.7	9.11	5.44	7.7

SELMI PROF. A. DELLA FABBRICAZIONE e CONSERVAZIONE dei VINI
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12. Prezzo Lire DUE

Testi Universitari

FUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Padova 1879, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.—
FAVARO prof. A. L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	6.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPPER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Irautica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Messaggi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.—

La Stenografia Italiana
secondo il sistema di **GABELSBERGER-NOE**
composta da **LEONE BOLAFFIO**
IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1.50 Lire 1.50
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.

Lussana prof. F.
ORIGINE DELLA SPECIE
E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE
Padova 1882, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire **UNA.**

Deatro Veneziano
di Giacinto Gallina
VOLUME I
El moroso della nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME IV
Teleri vecchi • Le serve al pozzo
Padova 1882 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.
Innervazione, Vol. III.
Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.
IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 5.
Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA